

Valori Anticipiamo la prefazione del segretario di Stato vaticano al volume di Alessia Ardesi, in uscita per Rubbettino

L'oratorio fa chiasso, evviva!

Elogio di una palestra di talenti utile a tutta la società: una pedagogia della gioia

di **Pietro Parolin**

L'oratorio è un luogo dove non c'è solitudine, ma una moltitudine, dove c'è gioia, divertimento, dinamismo, non c'è spazio per la tristezza. Esso è una palestra privilegiata per l'educazione delle nuove generazioni, per aprirsi alla vita, alla socialità. Non c'è noia all'oratorio, e nemmeno tempo per staccarsi dagli altri. Questa realtà ha una particolarità unica e fondamentale: al centro c'è Cristo, mediato dalla parrocchia e da quanti vi prestano servizio, a cominciare dai parroci e dai loro collaboratori.

Cosa sarebbero diventate tante vulnerabilità dei giovani se non avessero incontrato la po-

tenza della misericordia del Signore? E cosa sarebbe stato di loro se non avessero frequentato l'oratorio? In quel luogo privilegiato hanno fatto esperienza di Dio e molti hanno trovato l'identità su cui costruire la propria esistenza. Hanno avuto la possibilità di scegliere tra accogliere la salvezza offerta da Cristo o fare a meno di Lui, tra accettare il dono della vita o rifiutare i valori che caratterizzano la dignità umana.

All'oratorio si impara a vivere insieme, a scambiarsi opinioni, esperienze, ma anche ad accettarsi nelle differenze caratteriali, sociali, linguistiche e culturali. Esso è un ambiente in cui si respira l'empatia per gli altri. Gli educatori sanno come i ragazzi abbiano bisogno di una guida, ma anche di trovare risposte ai loro interrogativi. Chi meglio di Dio può soddisfare le loro aspettative? È Lui che viene proposto come Amico per tutta la vita. È Lui che viene indicato come sola speranza che non delude. È per questo che l'oratorio è il luogo

privilegiato dell'incontro tra i giovani e Dio, come lo considerava don Giovanni Bosco.

Dio si manifesta ai giovani nel gioco, nel divertimento, ma anche nelle esperienze di contrasto e di contestazione. Egli vuole partecipare a tutti i momenti della loro vita, vuole essere in mezzo a loro, nelle loro relazioni quotidiane.

I parroci e gli educatori sono chiamati a diventare testimoni di Dio di fronte alle nuove generazioni per annunciare il messaggio evangelico. Non per imporlo, ma per proporlo. Il Signore manda i suoi sacerdoti, i consacrati, i laici ad annunciare la liberazione, la misericordia, così come inviò a Maria l'arcangelo Gabriele. Ciò comporta una grande responsabilità per quanti sono chiamati a evangelizzare i luoghi ordinari della crescita dei giovani.

Alessia Ardesi, autrice di *Oratorio Italia. Viaggio nel Paese del bene* (Rubbettino), traccia un profilo dettagliato di quello che ha rappresentato e rappresenta al giorno di oggi l'oratorio. Una realtà in trasformazione, che si è mossa al passo dei tempi, che ha forgiato generazioni di cittadini, e ne ha fatto politici, imprenditori, sportivi, lavoratori, artisti, scienziati. Ma anche sacerdoti, consacrati e laici impegnati.

È un luogo dove i bambini e i giovani hanno l'opportunità di sviluppare le loro capacità, partecipare a varie attività ed eventi e creare legami con la comunità. Senza dimenticare che la caratteristica fondamentale della missione dell'oratorio è la pedagogia della gioia e della festa. È una dimensione fondamentale del sistema preventivo di don Bosco.

I giovani vengono coinvolti nella preparazione di eventi, spettacoli teatrali, incontri che permettono di valorizzare i loro talenti e di scoprire la loro attitudine per la musica, il teatro, la ginnastica. Ma offrono anche l'occasione per sviluppare la loro intelligenza, la creatività, l'immaginazione.

L'obiettivo è proporre valori che fanno crescere e indicano i rischi da evitare, come la droga, il bullismo, la violenza. L'esperienza dell'oratorio apre alla creazione di relazioni di amicizia e di fiducia, dove il rapporto tra educatore e giovane supera le distanze, il formalismo. Per questo, diventa spazio, dove i giovani si incontrano in un ambiente ricco di proposte educative e pastorali.

Tutto ciò è ben evidenziato nel presente volume, con il quale l'autrice permette di compiere un viaggio, non solo temporale nelle diverse realtà in cui l'oratorio è stato interpretato lungo i secoli, ma anche spaziale, attraversando idealmente da nord a sud l'Italia.

Ricordando anche quante persone sono passate da quel luogo, a cominciare da sportivi famosi che hanno imparato a giocare al calcio proprio nel campetto accanto alla parrocchia. Soprattutto, hanno appreso a fare squadra, a non fare tutto da soli, ma a collaborare con gli altri, perché insieme si vince. Anche con il fragore e l'entusiasmo dell'età giovanile.

A questo proposito, ricordo le parole di papa Francesco alla XXVIII Giornata mondiale della gioventù, svoltasi a Rio de Janeiro, dal 22 al 29 luglio 2013: «Desidero dirvi ciò che spero come conseguenza della Giornata della gioventù: spero che ci sia chiasso. Qui ci sarà chiasso, ci sarà. Qui a Rio ci sarà chiasso, ci sarà. Però io voglio che ci vi facciate sentire nelle diocesi, voglio che si esca fuori, voglio che la Chiesa esca per le strade, voglio che ci difendiamo da tutto ciò che è mondanità, immobilismo, da ciò che è comodità, da ciò che è clericalismo, da tutto quello che è l'essere chiusi in noi stessi. Le parrocchie, le scuole, le istituzioni sono fatte per uscire fuori... Se non lo fanno diventano una ong e la Chiesa non può essere una ong».

È con questo invito che auguro ai lettori di sfogliare queste pagine con lo sguardo rivolto al



RUBBETTINO

Quotidiano

29-09-2025

Pagina 43

Foglio 2 / 2

CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

futuro, perché per le nuove generazioni ci sarà sempre bisogno di un luogo di aggregazione in cui Cristo sia al centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

● **Oratorio Italia. Viaggio nel Paese del bene** di Alessia Ardesi esce venerdì 3 ottobre per Rubbettino (postfazione di Aldo Cazzullo, pp. 166, € 15)



● Il volume è aperto da una prefazione del cardinale Pietro Parolin (Schiavon, Vicenza, 1955; in alto nella foto di Antonio Calanni/Ap), segretario di Stato vaticano, che anticipiamo in questa pagina



● L'autrice del libro, Alessia Ardesi (Manerbio, Brescia, 1977; qui sopra nella foto di Giuliano Benvegnù) ha lavorato al Tg2 e a Sky, quindi nel 2010 è entrata nello staff della comunicazione della presidenza del Consiglio. Vive negli Usa, a Washington, dove ha conseguito un master in International Public Policy alla School of Advanced International Studies della Johns Hopkins University

**Le origini**

Un momento di gioco in un oratorio cittadino (Fotogramma/Archivio Corsera). L'istituzione dell'oratorio salesiano si deve a Giovanni Melchiorre Bosco (1815-1888), ovvero don Bosco, canonizzato nel 1934, fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Negli anni Quaranta dell'Ottocento, a Torino, don Bosco ebbe l'intuizione di creare un luogo di accoglienza per giovani sbandati ed emarginati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE